



[WWW.AICI.IT](http://WWW.AICI.IT)

## ***Manifesto : Il ruolo degli istituti di cultura e lo sviluppo del paese: la dimensione digitale***

L'identità culturale italiana tende a essere costruita valorizzando le sue eccezionalità artistiche e l'Italia della cultura è spesso identificata con la patria di una quota straordinaria del patrimonio artistico mondiale. Ma l'Italia della cultura non può comunque essere considerata solo in relazione alla sua ricchezza monumentale. Non c'è solo l'Italia del passato, ma c'è anche l'Italia dell'oggi e del domani cui dobbiamo prestare la nostra attenzione. Infatti c'è l'Italia dei laboratori di ricerca, l'Italia delle fabbriche, l'Italia delle scuole, l'Italia dei movimenti e dei partiti e di tante altre realtà capaci di scandire il ritmo profondo della modernizzazione del Paese. Si tratta di un patrimonio enorme e diffuso, eppure quasi mai centrale nel modo in cui viene rappresentata la storia dell'Italia, e poco presente anche nel modo in cui il Paese pensa al proprio presente e progetta il proprio futuro.

Gli Istituti culturali riconosciuti dalla tabella del Ministero per i Beni e le attività Culturali mettono a disposizione della collettività i propri patrimoni, rappresentando una risorsa di grande rilevanza, non solo perché operano per la conservazione e la gestione dei beni librari e archivistici del Paese, ma anche perché si fanno promotori di attività e iniziative culturali di particolare rilevanza. I patrimoni posseduti costituiscono le fonti per la storia del nostro Paese e la loro fruibilità è uno degli obiettivi principali perseguiti dagli Istituti.

Gli Istituti coprono le realtà territoriali di tutto il Paese, rappresentano i diversi ambiti di ricerca e garantiscono un tessuto connettivo importante per lo sviluppo culturale italiano. Essi rappresentano in effetti un deposito certo e strutturato, e in molti casi unico, delle identità diverse che hanno concorso nel tempo a generare la complessa identità italiana; anche per questo il loro patrimonio ha contribuito in maniera fondante alla nascita di una cultura politica europea e deve continuare a contribuire alla sua evoluzione.

### **La digitalizzazione: risorsa strategica**

Nel proporsi quali fonti per la storia e la valorizzazione della dimensione sociale, politica e tecnica della cultura italiana ed europea, gli Istituti culturali hanno identificato nella digitalizzazione dei propri patrimoni uno strumento di grandissima rilevanza da utilizzare al meglio, insieme agli altri molteplici suggerimenti che provengono dalle tecnologie moderne, per diffondere le loro particolari identità. Gli Istituti culturali sono così diventati progressivamente, anche se molto lavoro è ancora da fare, degli archivi digitali, capaci di mettere a disposizione i propri contenuti secondo i tempi e i modi in uso nella ricerca come nella quotidianità contemporanea.

Relativamente al trattamento del materiale librario, archivistico, sonoro, visivo e documentario, fin dai primi anni Novanta, rispondendo alle sollecitazioni introdotte dall'applicazione delle

tecnologie e alle grandi trasformazioni che ne derivavano nei settori dell'informazione e della diffusione delle conoscenze, gli Istituti aderivano al progetto istituzionale di creazione del "Servizio Bibliotecario Nazionale" per l'informatizzazione e il collegamento in rete delle biblioteche italiane e successivamente all'importante progetto Archivi del Novecento dedicato alla realizzazione e pubblicazione sulla rete di uno strumento di consultazione delle fonti archivistiche per la storia contemporanea conservate dagli Istituti stessi. Numerose altre iniziative, anche di grande rilievo, nel campo della digitalizzazione delle fonti sono state realizzate a livello locale, in singoli contesti.

Questo sforzo, di proporzioni indubbiamente considerevoli, è stato effettuato nell'idea che gli Istituti siano organizzazioni della memoria culturale volte non solo a conservare e archiviare documenti, ma a preservare e diffondere il contenuto del documento, a valorizzare questi patrimoni, arricchendo, diversificando, approfondendo l'offerta culturale, rispetto ai contenuti trasmessi dalle agenzie della formazione e informazione.

Cruciale diventa allora la questione: come sfruttare appieno le potenzialità messe a disposizione dalla digitalizzazione? Come assicurare la massima fruibilità dei patrimoni digitali degli Istituti? Cosa è successo e cosa riusciremo a far accadere, il giorno dopo la digitalizzazione? L'aggregazione di nuovi contenuti è parte di un'azione combinata comprendente anche la facilitazione del loro uso e il coinvolgimento degli utenti. Diventa così esplicita la volontà di integrare l'enorme sforzo di aggregazione di contenuti con azioni e prodotti capaci di far accedere a quanto la digitalizzazione ha reso disponibile. In tale ottica diventa centrale il lavoro che gli Istituti possono promuovere sul terreno della semantica.

In linea con le strategie di Europa 2020, gli Istituti sono orientati a proporre usi innovativi delle risorse digitali, al fine di rappresentare e comunicare in modo sempre più efficace il patrimonio della cultura italiana. L'obiettivo, più nello specifico, è quello di rilanciare e innovare i progetti di digitalizzazione, creando prodotti capaci di condividere contenuti in modo diretto quanto flessibile. Si tratta di diffondere i patrimoni degli Istituti declinando le risorse del web e della multimedialità in modo da offrire contributi originali per la didattica e la ricerca, ma anche garantire la valorizzazione dei territori, coinvolgendo gli utenti nella costruzione e conservazione del patrimonio: queste sono solo alcune delle tracce verso cui indirizzare attività e progettualità, in concorso con quanti si dimostrano sensibili al tema e avvertiti delle sue potenzialità.

Roma, 8 OTTOBRE 2012